LA CONOSCENZA DI MARIA E LE SUE FONTI

di
Antonino Grasso
Istituto Superiore di Scienze Religiose S. Luca – Catania

1. LO SVILUPPO DELLA CONOSCENZA DI MARIA NEI SECOLI

1.1. Maria, una donna concreta chiamata da Dio

Il suo nome è in ebraico *Mirjam* e in greco *Mariám*. Il Nuovo Testamento *non racconta esattamente tutta la sua vita*, dato che la *centralità di fondo è sempre e solo l'annuncio di Gesù Cristo* e, se ne parla, lo fa *relazionandola sempre a Lui e spiegandone gli eventi in cui è coinvolta*, alla luce della sua morte e resurrezione. Questo non vuol dire che Maria è una figura simbolica, perché *la sua realtà storica è attestata da diversi elementi*. Infatti, pur nella prospettiva storico – salvifica indicata, il Nuovo Testamento, nel suo complesso - Vangeli sinottici, Atti degli apostoli, Paolo, Giovanni -, *trasmette dati e fatti che presuppongono la reale esistenza di una donna concreta,* descrizione che *rifugge da ogni idealizzazione mitica del personaggio,*[1] rovinosa non solo per la cultura ma anche e soprattutto per la fede, perché tende a dissociare la religione dalla società, come anche oggi molto di moda.[2]

*Maria appare come donna ebrea del suo tem*po: si fidanza, visita l'anziana parente Elisabetta, partorisce, compie il pellegrinaggio annuale a Gerusalemme, ascolta, medita, parla, gioisce e soffre. *Questi e altri dati* biografici reali, *sono via via trasmessi*, non come testimonianze rigorose di una biografia, ma *in un contesto di riflessione teologica su eventi reali* che approfondisce il significato di Maria nella storia della salvezza.[3] Ed è per questo che *nessuno può negare oggi seriamente, la valenza storia dei Vangeli dell'infanzia di Cristo*, in cui *Maria è direttamente coinvolta* e dai quali emerge *come la vera madre di Cristo,* inscindibilmente legata al mistero del *vero Dio che*

[1] Cfr. TESTA E., *Maria di Nazaret*, in DE FIORES S. – MEO S., *Nuovo Dizionario di Mariologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1986, 867-868. Tutto l'assunto 865-891.
[2] Cfr. LAURENTIN R., *Verso l'anno 2000 con Maria*, Queriniana, Brescia 2000, 25.
[3] Cfr. ACHTEMEIER P. J.*, I presupposti dell'opera*, in AA. VV., *Maria nel Nuovo Testamento*, Cittadella Editrice, Assisi 1985, 27-21; LAURENTIN R., *Verso l'anno 2000 con Maria*, op. cit., 25-34; IDEM, *Compendio di mariologia*, Edizioni Paoline, Roma 1963, 50-55.

veramente si incarna nella storia degli uomini.[4] *Anche San Paolo,* nella sua lettera ai Galati, *fa riferimento alla nascita reale di Gesù da una "donna" reale,* per attestare la concretezza del suo inserirsi nel tempo, con le stesse modalità di ogni altro essere umano, nascendo, cioè, veramente da una madre.[5] *Giovanni*, pur elevando la persona di Maria a significati altamente teologici, *presenta il suo ruolo di vera madre che intercede ed accoglie* - all'inizio e al termine della vita pubblica -, *in due contesti concreti e drammatici* di nozze in difficoltà e di morte, contesti di cruda e nuda realtà, *a cui Dio ha voluto dare un profondo significato teologico, salvifico, teologale ed ecclesiale*.[6] *E quale immagine più reale della Madre di Gesù che prega nel Cenacolo* insieme ai discepoli del Signore in attesa del dono dello Spirito? Così la Scrittura che, parlando di Maria, *inizia con l'invio dell'angelo alla fanciulla ebrea, già fidanzata e in attesa delle sue nozze*,[7] *termina con la stessa immagine concreta della stessa fanciulla* la quale, *divenuta allora madre del Signore e nuova Figlia di Sion,* è *rivestita adesso di ruoli materni* anche nei confronti di coloro a cui è affidato il compito di evangelizzare la terra.[8]

Non ha senso, quindi, affermare che la Sacra Scrittura parla poco di Maria, perché, pur nella brevità dei testi che la riguardano, dopo l'Apostolo Pietro e dopo il Precursore Giovanni, Ella è *il personaggio reale, vivo e concreto più citato nei Vangeli canonici*[9] e i racconti che la riguardano come l'Annunciazione (*Lc* 1,26-38), la Visitazione (*Lc* 1,39-56), le Nozze di Cana (Gv 2,1-12), l'Affidamento reciproco del Discepolo alla Madre e della Madre al Di-

---

[4] Cfr. LAURENTIN R., *I vangeli dell'infanzia di Cristo*. La verità del Natale al di là dei miti, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1986, 419-598; VALENTINI A., *Vangelo d'infanzia secondo Matteo*. Riletture pasquali delle origini di Gesù, EDB, Bologna 2013; DA SPINETOLI O., *I problemi di Matteo 1.2. e Luca 1-2*. Orientamenti e proposte, in SERRA A. – VALENTINI A. (a cura di), *I Vangeli nell'infanzia*, 1. XXXI Settimana biblica nazionale (Roma 10-14 settembre 1990), EDB – RBS, Bologna – Roma 1991, Estratto monografico 8-44.

[5] Gal 4,4; cfr. FITZEMYER J. A., *La nascita di Gesù negli scritti paolini*, in AA. VV., *Maria nel Nuovo Testamento*, op. cit., 53-57.

[6] Cfr. DALLA LIBERA V., *Maria nella sua terra*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1986, 201-208; 240-248.

[7] Cfr. MORI E. G., *Figlia di Sion e serva del Signore.* Nella Bibbia, nel Vaticano II, nel Postconcilio, EDB, Bologna 1988, 61-67;

[8] Cfr. RAVASI G., *L'albero di Maria*. Trentun "icone" bibliche mariane, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1993, 285-291.

[9] Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Allocuzione alle autorità accademiche, ai docenti e agli Alunni della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum"*, in *AAS* 81 (1989), 774.

scepolo (Gv 19,25-27) sono tra *le pagine più alte e dense del Nuovo Testamento*.[10] Anche, quindi, se non è possibile ricavare dal Testo Sacro una biografia di Maria in senso moderno, *la molteplice attestazione delle fonti, l'irriducibilità di alcuni dati fondamentali al mondo in cui furono espressi* - primo fra questi l'idea della concezione verginale - ed *il criterio della continuità ed omogeneità del messaggio evangelico nel suo insieme*, consentono di *non avere dubbio alcuno sulla sua figura storica*.[11]

È, perciò, *su questa Donna reale e concreta, partecipe nella sua vera identità di madre e collaboratrice del divino Salvatore* fattosi veramente nostro fratello, *che la Chiesa e la teologia, fin dalle origini*, hanno rivolto e *continuano costantemente a rivolgere lo sguardo*, per afferrarne *le valenze e scoprirne sempre più e sempre meglio i reconditi significati* che l'immutabile rivelazione di Dio codificata dalla S. Scrittura ci ha lasciato. La Chiesa e la teologia, infatti, cogliendo la convergenza dei *mille raggi della verità contenuti nella Rivelazione primitiva*, percepiscono sempre più chiaramente il mistero della Vergine Madre, *non in novità di messaggio, ma in novità di comprensione del messaggio* divino, ultimo e immutabile.[12] Maria è, infatti, *quel tesoro nascosto, familiare, materno ed esemplare* che arricchisce la Chiesa, chiamata da Gesù *ad accoglierlo, custodirlo, comprenderlo, difenderlo*, come un suo patrimonio prezioso e irrinunciabile, *che ne qualifica la stessa identità*.[13]

Per questo, assistiamo lungo i *due millenni di Cristianesimo* ad *un sempre più incisivo sviluppo della conoscenza di Maria sul piano teologico ed ecclesiale* e, di conseguenza, ad un suo *sempre più significativo integrarsi*

[10] Cfr. PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS (PAMI), *La Madre del Signore*. Memoria presenza speranza, Città del Vaticano 2000, n. 24, 30-31; SERRA A., *Bibbia*, in DE FIORES S.– MEO S., *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1986, 231-311.

[11] Cfr. FORTE B., *Teleconferenza su Maria*, dal sito della Congregazione per il Clero; GOZZELINO G., *Ecco tua Madre!* Breve saggio di mariologia sistematica, ElleDiCi, Leumann 1998, 110.

[12] Cfr. LAURENTIN R., *Compendio di mariologia*, op. cit., 124-125.

[13] Cfr. GRASSO A., *Maria, maestra e modello di fede vissuta*, Editrice Istina, Siracusa 2013, 58-61; Cfr. ESQUARDA BIFET J., *Maria nel cammino missionario della Chiesa*, Centro di Cultura Mariana "Madre della Chiesa", Roma 2004, 23; LAURENTIN R., *Compendio di mariologia*, op. cit., 125.

nelle culture religiose dei popoli, per molti dei quali, diventa anche *un fattore significativo di liberazione e di identificazione*.[14]

1.2. I primi secoli

Così nei *primi secoli della Chiesa*, i *Padri* e i *Primi Concili*, scoprono Maria come *Nuova Eva*,[15] la riconoscono come vera *Madre di Dio Theotokos*,[16] stabiliscono le modalità del *culto delle sue immagini* e la proclamano *Semprevergine*.[17] La *pietà popolare* costruisce cicli di racconti sul mistero della sua *nascita* e soprattutto della sua *Dormizione e Assunzione*,[18] mistero

[14] Cfr. BOFF C., *Mariologia sociale*. Il significato della Vergine per la società, Queriniana, Brescia 2007, 13; GREEEY A. M., *I grandi misteri della fede*. Un catechismo essenziale, Queriniana, Brescia 1978, 1; GRASSO A., La *Vergine Maria e la pace nel magistero di Paolo VI (1963-1978)*, PAMI, Città del Vaticano 2008, 244-264.

[15] Sono soprattutto Giustino ed Ireneo: cfr. POLANCO F. R., *La mariologia di Sant'Ireneo*, in *Theotokos* 9 (2001), n. 2, 359-400; PERETTO E., *Maria nell'area culturale greca: da San Giustino (†165 ca) a San Giovanni Damasceno (†749)*, in DEL COVOLO E. – SERRA A. (a cura di), *Storia della Mariologia*. Dal modello biblico al modello letterario, vol 1, Marianum – Città Nuova, Roma 2009, 263-301.

[16] Cfr. MARITANO M., *I primi quattro concili ecumenici in relazione con la Mariologia*, in *Theotokos* 12 (2004), n. 1-2, 8-13; GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei Padri della Chiesa*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1991, 265-267.

[17] Cfr., GAMBERO L., *Maria negli antichi concili*, in DEL COVOLO E. – SERRA A. (a cura di), *Storia della Mariologia*. *Dal modello biblico al modello letterario*, op. cit., 451-504; IDEM *La Vergine Maria nei documenti dei primi tre concili ecumenici post-calcedonensi*, in *Theotokos* 14 (2006), n. 1, 13-30; MARITANO M., *I primi quattro concili ecumenici in relazione con la mariologia*, op. cit, 3-23; BERGAMELLI F., *La verginità di Maria nelle Lettere di Ignazio di Antiochia*, in *Theotokos* 9 (2001), n. 2, 311-327; UTRO U., *L'immagine di Maria nell'arte delle origini. Dalle prime raffigurazioni al Concilio di Nicea (325)*, in *Theotokos* 9 (2001), n. 2, 455-480; SCOGNAMIGLIO R., *La fisionomia "teologica" di Maria*. *Maternità e verginità*, in *Theotokos* 10 (2002), n. 1, 53-69: GILA A., *Divina maternità e verginità perpetua di Maria nella dottrina dei Padri*, in AA. VV., *La Vergine Madre nella Chiesa delle origini*, Centro di Cultura Mariana "Madre della Chiesa", Roma 1995, 55-86; FISICHELLA R., *La Vergine Maria nella professione di fede della Chiesa antica*, in AA. VV., *La Vergine Maria nella Chiesa delle origini*, op. cit., 43-54.

[18] MANNS F., *Scoperte archeologiche e tradizioni antiche sulla dormizione e assunzione di Maria*, in AA. VV., *L'Assunzione di Maria madre di Dio.* Significato storico – salvifico a 50 anni dalla definizione dogmatica, PAMI, Città del Vaticano 2001, 169-182; GHARIB G. (a cura di), *Maria di Nazaret secondo gli apocrifi*, Città Nuova, Roma 2001, 15-36; 63-81; NORELLI E., *Maria nella letteratura apocrifa cristiana antica*, DEL COVOLO E. – SERRA A. (a cura di), *Storia della Mariologia*. Dal modello biblico al modello letterario, op. cit., 143-255; GILA A., *La Vergine Maria negli antichi scritti apocrifi*, in AA. VV., *La Vergine Madre nella Chiesa delle origini*, op. cit., 180-208.

che suscita sempre più attento interesse nella viva Tradizione ed a cui i Padri, soprattutto orientali, *dedicano molte significative e importanti omelie*, legando l'evento alla sua *mediazione celeste*.[19] Si comincia ad *invocarla comunitariamente*, come attesta l'antica preghiera del III secolo, il *Sub tuum presidium*.[20]

Questo primo contesto post - biblico si contraddistingue *per tre fondamentali preoccupazioni:*

- *Riflettere sui misteri rivelati nella Bibbia* e trasferirli nella cultura ellenistica;

- *Difendere la fede dalle deviazioni o eresie*, puntualizzando dogmaticamente i dati di fede;

- *Vivere la vita cristiana in prospettiva gnostico - sapienziale*, organizzare il culto liturgico e l'evangelizzazione in rapporto al mondo romano.

In questa triplice dimensione *si inserisce anche il discorso su Maria e il suo culto popolare e liturgico* e, nel descrivere il suo mistero, si ricorre a *due modelli*:

- il *modello narrativo apocrifo,* in cui Maria appare Santa, Vergine, Protagonista di salvezza e Benedetta per sempre;

---

[19] Cfr. GAMBERO L., *La dormizione di Maria: Testimonianze di antichi Padri orientali e celebrazione liturgica*, in AA. VV., *L'Assunzione di Maria madre di Dio*, op. cit., 183-202; MARITANO M., *Alcune linee portanti della mariologia patristica*, in *Theotokos* 16 (2008), n. 1, 3-19.

[20] Cfr. TRIACCA A., *Le preghiere a Maria "Vergine e Madre" (dalle origini al IV secolo)* in AA. VV., *La Vergine Madre nella Chiesa delle origini*, op. cit., 126-160. Il *Sub tuum praesidium* [Ὑπὸ τὴν σὴν εὐσπλαγχνίαν], il più antico *tropàrion* dedicato alla Madre di Dio è un'invocazione collettiva che lascia intravedere la consuetudine, da parte della comunità cristiana, di rivolgersi direttamente alla Theotokos invocando il suo aiuto nelle ore difficili. Il testo, infatti, esprime con efficacia la fiducia nell'intercessione della Vergine. Il papiro copto, ritrovato ad Alessandria d'Egitto e risalente al III secolo, venne acquistato dalla John Rylands Library di Manchester nel 1917 e pubblicato per la prima volta nel 1938. Esso presenta una scrittura a lettere onciali, alta e diritta, stretta e, nello stesso tempo, ariosa, con elementi ornamentali. La preghiera mostra un'intima relazione con la Chiesa dei martiri, esprimendo l'atteggiamento di un intero popolo che vive in uno stato di pericolo e anela la liberazione. Appare, quindi, probabile una connessione alle persecuzioni di Valeriano e di Decio, sotto il quale furono numerosi i martirizzati africani, proprio nelle stesse zone dove fu composto il primitivo testo della preghiera. Dal luogo originale, l'Egitto, il *Sub tuum praesidium* col passare dei secoli si è diffuso in tutto il mondo cristiano ed è ancora oggi usato in tutte le principali liturgie, fra cui la Greca, la Bizantina, l'Ambrosiana e la Romana (Cfr. DE FIORES S., *A Colei che ci ascolta*, Monfortane Roma 1983, 23; GIAMBERARDINI G., *Il "Sub tuum praesidium" e il titolo "Theotokos" nella tradizione egiziana*, in *Marianum* 31 [1969] 2-4, 324-362).

- il *modello gnostico – sapienziale* che guarda a Maria come Nuova Eva e Santa Theotokos.[21]

1.3. Dall'VIII al XV secolo

Tutto il *Medioevo*, dall'*VIII al XV secolo*, vede in lei la *Regina gloriosa* e la *Madre di misericordia*, di cui esalta la *funzione mediatrice*.[22] Soprattutto nel *XII secolo*, definito un "*secolo mariano*", Maria è al centro *della ricerca dottrinale ed esegetica*, della *Liturgia* e della *devozione popolare*. Si cerca di *recuperare la tradizione dei Padri*, per approfondire la conoscenza del passato e stimolare la scoperta di novità valide e originali; *viene chiarita la dottrina riguardante la maternità divina* e meglio *approfondita quella dell'assunzione di Maria* al cielo, anche se molti autori sono guardinghi nel parlare sul destino del suo corpo.[23] *Stenta ancora ad entrare nella convinzione dei teologi la preservazione di Maria dal peccato originale*, per l'impossibilità di collegare questo con la redenzione universale operata da Cristo.[24] Vengono innalzate *cattedrali* a lei dedicate, *si frequentano in massa i santuari mariani, si fondano confraternite* e *si diffondono nuove forme di preghiera mariana*.[25]

---

[21] Cfr. DE FIORES S., *Maria Madre di Gesù*. Sintesi storico salvifica, EDB, Bologna 1992, 109.

[22] D'ONOFRIO G., *Il Mysterium Mariae nella teologia e nella pietà dell'alto medioevo latino (secoli V-XI)*, in DEL COVOLO E. – SERRA A. (a cura di), *Storia della Mariologia*. *Dal modello biblico al modello letterario*, op. cit., 506-566; LANGELLA A., *Complessità e attualità della teologia mariana medievale*, in *Theotokos* 21 (2013), n. 2, 243-273; IDEM, *La fede e la riflessione su Maria nel con testo dell'XI secolo,* in *Theotokos* 17 (2009), n. 1, 3-14; BAROFFIO G., *Mater Virgo Regina*. Maria nei testi liturgici e devozionali del XII secolo in *Theotokos* 18 (2010), n. 2, 445-461.

[23] Cfr. GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei teologi latini medievali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000, 119; LANGELLA A., *La fede e la riflessione su Maria nel contesto dell'XI secolo*, in *Theotokos* 17 (2009), n. 1, 3-14.

[24] Cfr. MARANESI P., Gli *sviluppi della dottrina sull'Immacolata Concezione dal XII al XV secolo*, in DEL COVOLO E. – SERRA A. (a cura di), *Storia della Mariologia*. *Dal modello biblico al modello letterario*, op. cit., 843-872; GIUSTINIANI P., *Eadmero di Canterbury, Osberto di Clare, Nicola di St. Albans e la controversia tra i monaci teologi sulla festa della Concezione di Santa Maria*, in *Theotokos* 17 (2009), n. 2, 243-307.

[25] Cfr. SENSI M., *Santuari mariani e pellegrinaggi tra tardo antico e basso medievale*, in *Theotokos* 21 (2013), n. 2, 301-428; IDEM, *Santuari mariani e pellegrinaggi nel Medioevo*, in AA. VV., *La Madre del Signore dal Medioevo al Rinascimento*, Centro di Cultura Mariana "Madre della Chiesa", Roma 1998, 54-81; VINCENT C., *Lo sviluppo della devozione mariana dal XIII al XV secolo*, in DEL COVOLO E. – SERRA A. (a cura di), *Storia della Mariologia*. *Dal modello biblico al modello letterario*, op. cit., 873-886.

Anche nei *secoli XIII, XIV e XV*, prospera *l'interesse per la dottrina e la devozione mariana,* con una più marcata *sollecitudine per il ritorno alle fonti bibliche e patristiche e alle tradizioni monastiche* più genuine,[26] mentre artisti, scultori e architetti, creano *capolavori d'arte* con cui vengono arricchite le cattedrali romaniche e gotiche del tempo, il tutto con l'obiettivo di *evidenziare il disegno sapiente di Dio Salvatore,* disceso sulla terra nel grembo di Maria e di *esaltare la Donna per eccellenza* che, accanto al Figlio, risplende con tutta la sua grandezza di Theotokos e di *umile ma potente interceditrice* degli uomini.[27] A questo, danno un determinante impulso *teologi di grande prestigio culturale* appartenenti ai vari *ordini mendicanti come francescani, domenicani, servi di Maria, carmelitani*, ecc., con opere di grande significato spirituale e storico – teologico.[28] La dottrina mariana, staccata dal genere omiletico del passato, *venne adesso inquadrata nella strutturazione e divisione delle discipline teologiche* ideate dal nuovo metodo scientifico della *Scolastica*, cosa che permette di *agganciarla meglio* all'ambito ben preciso della *trattazione sul Verbo Incarnato*.[29]

Cfr. LANGELLA A., *Maria, "vita mea tota": l'esperienza mariana nel XII secolo*, in *Theotokos* 18 (2010), n. 2, 367-369; BAROFFIO G., *Marter Virgo Regina*, op. cit., 445-461; LONGÈRE J., *Le orationes ad Sactam Mariam e il genere letterario del Mariale*, in DEL COVOLO E. – SERRA A. (a cura di), *Storia della Mariologia*. *Dal modello biblico al modello letterario*, op. cit., 567-589.

[26] Cfr. LANGELLA A., *La figura di Maria nel XIV secolo*, in *Theotokos* 20 (2012), n.1, 7-32; IDEM, *La figura di Maria nella teologia e nella vita cristiana del XV secolo*, in *Theotokos* 20 (2012), n. 2, 301-328.

[27] Cfr. DEL GAUDIO D., *L'iconografia mariana in Giotto di Bondone. La reciprocità fra umano e divino*, in *Theotokos* 19 (2911), n. 2, 489-515; VISENTIN M. C., *Maria nelle arti figurative dei secoli XIII e XIV*, in *Theotokos* 20 (2012), n. 1, 91-138; SORANZO M., *La "Madonna col Bambino" nell'arte italiana del XV secolo*, in *Theotokos* 20 (2012), n. 2, 635-662.

[28] Cfr. DAL PINO F. A., *La presenza della Beata Vergine nella vita degli ordini mendicanti*, in DEL COVOLO E. – SERRA A. (a cura di), *Storia della Mariologia*. *Dal modello biblico al modello letterario*, op. cit., 726-773; LANGELLA A., *Maria alle origini degli ordini mendicanti e delle letterature nazionali nel XIII secolo*, in *Theotokos*, 19 (2011), n. 2., 323-327; BOAGA E., *La devozione alla Madonna nell'Ordine dei Carmelitani nel XIII Secolo*, in *Theotokos* 19 (2011), n. 2, 379-398; PERRELLA S. M., *"Servi vocamur Virginis Gloriosae". La Vergine alle origini dei Servi di Maria*, in *Theotokos* 19 (2011), n. 2, 399-434.

[29] Cfr. GAMBERO L., *Il XIII secolo e la fioritura della Scolastica*, in DEL COVOLO E. – SERRA A. (a cura di), *Storia della Mariologia*. *Dal modello biblico al modello letterario*, op. cit., 774-829; CATALANI L., *Il modello scolastico*, in DEL COVOLO E. – SERRA A. (a cura di), *Storia della Mariologia*. *Dal modello biblico al modello letterario*, op. cit., 673-694; GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei teologi latini medievali*, op. cit., 311-313.

Per sintetizzare diciamo che in questo lungo periodo storico - culturale che segue l'epoca romana e precede il Rinascimento, le *parole chiavi* della cultura medievale sono:

- *verticalità:* pur nella consapevolezza del cosmo, guarda in alto e appropriarsi del mistero;

- *gerarchizzazione:* riconoscimento di una scala di dipendenza che va dal signore locale, al vassallo, al re, all'imperatore;

- *unità:* profonda tra fede e scienza mediante l'accettazione della filosofia di Aristotele riguardante la totalità dell'essere e la sua composizione con la rivelazione cristiana.

Il rapporto con Maria si profila sotto il segno della continuità nella novità. Esso coglie la figura di Maria *Theotokos* e *Semprevergine* dogmaticamente definita dai Concili ecumenici, ma *ne ripensa i lineamenti incarnandoli nella propria cultura.* I *stereotipi fondamentali* della Mariologia di questo periodo storico sono:

- *il modello monastico,* che vede Maria gloriosa Regina, Madre misericordiosa dei credenti, Mediatrice fra Cristo e la Chiesa;

- *il modello scolastico – relazionale* che guarda a Maria Semprevergine, Madre di Dio, Piena di grazia, vicinissima a Cristo secondo l'umanità;

- *il modello tardo – medievale* che considera Maria oggetto di preghiera, più che di imitazione.[30]

1.4. Dal XVI al XVIII secolo

I *secoli XVI – XVIII* sono segnati, rispetto all'età patristica e al medioevo, dalla composizione del *Trattato di Mariologia*, come discorso distinto e organico su Maria e, parallelamente del *trattato sul culto e la devozione* verso di Lei.[31] L'epoca è caratterizzata dalla *contrapposizione* tra la *Riforma* e la *Chiesa Cattolica* che vede da un lato *Lutero* - che pur amava delineare la Vergine quale modello del vero credente - *combattere le esage-*

[30] Cfr. DE FIORES S. *Maria Madre di Gesù*, op. cit., 144-145.

[31] Cfr. CALERO A. M., *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa.* Saggio di Mariologia, ElleDiCi, Leumann 1995, 27; DE FIORES S., *Mariologia*, in DE FIORES S. – MEO S., *Nuovo Dizionario di Mariologia,* op. cit., 900; IDEM, *Maria Madre di Gesù*, op. cit., 158-160; IDEM, *Maria nella teologia contemporanea*, Centro di Cultura Mariana "Madre della Chiesa, Roma 1991, 19- 28.

razioni del culto mariano, sottolineando l'unicità di Cristo come nostro mediatore[32] e dall'altro, *la Chiesa del periodo tridentino e postridentino,* bilanciare il minimalismo riformatore, ampliando gli attributi e i titoli riferiti a Maria,[33] che appare ora sempre più distante dall'umanità a cui appartiene, tanto che si stenta a chiamarla "*sorella*" e "*serva*" del Signore e la si avvicina addirittura all'ordine ipostatico della SS. Trinità, mentre prende quota anche l'approfondimento della *cooperazione di Maria alla Salvezza,* si conia il termine specifico a tale funzione di "*Corredentrice*" e si incrementa il *movimento immacolatista*.[34] Mentre, poi, anche l'*Illuminismo* cerca di minimizzare con la ragione moderatrice il culto mariano, si diffondono due libri dal carattere cultico – devozionale, ma anche di grande significato teologico – dottrinale, che avranno un successo enorme e formeranno milioni di fedeli: il *Trattato della vera devozione* di San Luigi Maria Grignon da Montfort e *Le glorie di Maria* di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, opere che, oltre a proporre una devozione affettuosa e sentita verso Maria, insistono nell'orientarla verso Cristo e verso una seria vita cristiana.[35]

Sintetizzando questo periodo storico, diciamo che *l'immagine della Vergine*, staccata dal cielo lontano delle absidi bizantine, *si umanizza secondo i canoni della bellezza classica*, divenendo in Leonardo e Raffaello un'elegante signora vestita alla foggia rinascimentale, umanizzazione che Lutero respinge perché non legata alla retta interpretazione della Bibbia. I *modelli interpretativi di Maria* sono, dunque:

- *il modello luterano - protestante*, che vede in Maria la *Serva del Signore*, la *Santa Madre di Dio*, partecipe della kenosi a cui può essere attribuito qualche onore ma evitando i pericoli dell'accostamento a Cristo unico Redentore e unico Mediatore e, quindi, non partecipe attiva all'opera della salvezza, non corredentrice, né mediatrice;

- *il modello barocco* che guarda a Maria nella sua dignità e nei suoi privilegi scientificamente organizzati, non solo sotto l'aspetto teologico nei

---

[32] Cfr. DE FIORES S., *Maria Madre di Gesù*, op. cit., 156-157.

[33] Cfr. CALAPAJ BURLINI A. M., *Maria dalla pietà barocca alla regolata devozione settecentesca,* in AA. VV., *La figura di Maria tra fede, ragione e sentimento*. Atti del XVIII Simposio Internazionale di Mariologico (Roma 4-7 ottobre 2011), Edizioni Marianum, Roma 2013, 233-258.

[34] CALERO A. M., *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa*, op. cit. 34-39.

[35] Cfr. DE FIORES S., *Maria Madre di Gesù*, op. cit., 162- 165; IDEM, *L'affetto di pietà filiale verso Maria lungo l'epoca moderna*, in AA. VV., *La figura di Maria tra fede, ragione e sentimento*, op. cit., 281-326; PAOLI M. P., *L'Età moderna tra pietismo, illuminismo, romanticismo,* in AA. VV., *La figura di Maria tra fede, ragione e sentimento*, op. cit., 25-54.

nuovi Trattati, ma anche artistico e spirituale e la si considera come Colei che detiene tutte le perfezioni ed è la più sublime di tutte le creature sublimi;

- il *modello critico – illuministico* che sostiene un culto ragionevole verso la Madre di Dio e non fondato sull'esagerazione di formule e comportamenti astrusi.[36]

1.5. Dal XIX agli inizi del XXI secolo

Infine, *i secoli XIX e XX* e gli *inizi del XXI*, sono segnati da diversi momenti significativi:

- a) *Due definizioni dogmatiche mariane* accompagnate da un rigoglio inimmaginabile di devozione e culto mariano;
- b) Il *Concilio Vaticano II* con le sue precisazioni sulla figura, la missione e la venerazione di Maria;
- c) Il *postconcilio* con la crisi mariologico – mariana;
- d) Il consolidarsi di *un nuovo modo di onorare e comprendere Maria*.

a) Le due definizioni dogmatiche mariane

Esse sono: il dogma *dell'Immacolata Concezione di Maria*, definito da Pio IX l'8 dicembre del 1854 e quello dell'*Assunzione al cielo di Maria in anima e corpo*, definito da Pio XII il 1° novembre del 1950.[37] Questo periodo è segnato da *una massiccia accentuazione del fervore mariano* sia sul piano dottrinale che su quello cultuale e devozionale che genera un numero cospicuo di manifestazioni, tanto che Pio XII parla espressamente di "*tempo e epoca della Vergine*" e di "*Era della Vergine Maria*".[38] Questo fervore è alimentato oltre che dal Magistero pontificio e dalla riflessione teologica, anche

[36] DE FIORES S., *Maria Madre di Gesù*, op. cit., 155-156.

[37] Sui due dogmi mariani, i significati e le problematiche ad essi collegati e che approfondiremo nella sezione dedicata ai dogmi mariani, cfr. LEPORE F. (a cura di), *L'Immacolata segno della Bellezza e dell'amore di Dio*, PAMI, Città del Vaticano 2005; AA. VV., *L'Assunzione di Maria Madre di Dio. Significato storico – salvifico a 50 anni dalla definizione dogmatica*, PAMI, Città del Vaticano 2001.

[38] Cfr. PIO XII, *Ai quaresimalisti di Roma*, in *Discorsi e Radiomessaggi di Pio XII*, Poliglotta Vaticana 1940-1958, vol x, 22; IDEM, *Al Diretor del Segretariado General de las Congregaciones Mariana*, in MARIN H., *Documentos Marianos*, Madrid 1954, n. 783; cfr anche CALERO A. M., *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa*, op. cit., 39; SPIAZZI R., (a cura di), *Maria Santissima nel Magistero della Chiesa. I Documenti da Pio IX a Giovanni Paolo II*, Massimo, Milano 1987, 386-388.

dal *moltiplicarsi di apparizioni mariane*, quali quelle della *Medaglia Miracolosa* del 1830 a Parigi, di *Lourdes* nel 1858, di *Fatima* nel 1917, di *Beauraing* (1932-1933) e *Banneux* (1933) in Belgio, che hanno avuto una forte incidenza nella devozione popolare e nel moltiplicarsi ed incrementarsi del pellegrinaggio ai santuari mariani.[39]

b) Il Concilio Vaticano II

La *controversia* che da tempo animava la Chiesa anche con forti contrapposizioni, *tra una mariologia dei privilegi, manualistica, autonoma e unidirezionale*, tipica del periodo appena descritto e le correnti innovatrici che la vedevano invece *fondata sulla solida base della Sacra Scrittura, dei Padri, della Santa Liturgia, legata strutturalmente a tutta la teologia e attenta alle problematiche ecumeniche*,[40] trova la sua equilibrata soluzione nel *Concilio Vaticano II*, che, nel *Capitolo VIII* della *Lumen Gentium* del 1964, *inserisce la figura e la funzione di Maria*, madre del Salvatore, *nel mistero di Cristo e della Chiesa e nella storia della salvezza*, divenendo in certo senso, la *Magna Charta* della Mariologia della nostra epoca.[41]

---

[39] Cfr. CALERO A. M., *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa*, op. cit., 40-49: GRASSO A., *Perché appare la Madonna?* Per capire le apparizioni mariane, Editrice Ancilla, Conegliano 2012, 40-79; PERRELLA S. M., *Le apparizioni mariane*. Dono per la fede e sfida per la ragione, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007, 115-126.

[40] Sono: Il *movimento biblico* che reclama la Scrittura e la rilettura globale dei testi mariani come elemento fondante di ogni discorso su Maria; il *movimento patristico* che chiede un massiccio ritorno al pensiero dei Padri ed una più seria sua interpretazione; il *movimento ecclesiologico* che intende rivalutare il senso misterico e comunitario della Chiesa in cui inserire anche il discorso su Maria; il *movimento liturgico* che richiede un culto mariano soprattutto legato alla celebrazione dei misteri di Cristo, con l'eliminazione delle infinite feste mariane dettate dalla devozione popolare; il *movimento ecumenico* che intende valorizzare gli aspetti positivi presenti e nelle altre chiese. (Cfr. ROTA G., *Note di Mariologia*. Ad usum auditorum, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano 2012/2013, 3-4; DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, op. cit., 38-80; HAUKE M., *Introduzione alla Mariologia*, Eupress FTL, Lugano 2008, 91-93; DAMIGELLA G., *Il mistero di Maria*. Teologia, storia, devozione, Città Nuova, Roma 1994, 18.

[41] Cfr. RATZINGER J., *Maria chiesa nascente*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998, 11-16; CALERO A. M., *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa*, op. cit., 49-56; DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, op. cit., 108-122; PERRELLA S. M., *Maria nella coscienza ecclesiale contemporanea*. Saggi di teologia, PAMI, Città del Vaticano 2005, 1-139; CASTELLANO CERVERA J., *Maria nel Concilio: percorsi culturali e spirituali del Capitolo VIII*, in AA. VV., *Maria nel Concilio*. Approfondimenti e percorsi, Centro di Cultura Mariana "Madre della Chiesa", Roma 2005, 133-150; HAUKE M., *Introduzione alla Mariologia*, op. cit., 94-97.

c) Il Postconcilio

Proprio negli *anni successivi al Concilio Vaticano II*, però, si registra una *vera crisi mariana*, con il rifiuto delle tradizionali forme di devozione e della non più attuale struttura classica e autonoma del trattato di Mariologia.[42] Sarà papa *Paolo VI*, con la sua esortazione apostolica *Marialis cultus* del 1974, a indicare come cause di questa crisi il cambiamento culturale, le mutate concezioni antropologiche in cui le donne e gli uomini del nostro tempo vivono e operano ed *a proporre*, quindi, *una nuova lettura della figura di Maria, staccata dei mutevoli contesti culturali delle varie epoche*, ma solidamente *legata a Cristo e alla Chiesa*, della quale, proprio lo stesso pontefice la proclama significativamente "*madre*", alla fine della Terza sessione conciliare.[43] In questa luce e magistralmente nello stesso documento, dopo aver riqualificato la presenza di Maria nella Liturgia della Chiesa, Papa Montini indica il *Rosario mariano*, non più come la devota espressione di una obsoleta pietà popolare da dimenticare, ma come una *grande preghiera evangelica e cristologica*, preparatoria e vicina alla Liturgia, con la quale, pur nella differenza sostanziale, ha molte affinità.[44]

d) Un modo nuovo di comprendere e onorare Maria

La Mariologia *si riequilibra con fatica ma decisamente*, sui *nuovi binari conciliari e magisteriali postconcilari*, con il contributo dei *Congressi Mariologico - mariani*, l'istituzione o la riorganizzazione di *Accademie e Società mariologiche*, gli *studi di insigni mariologi*, che presentano Maria come *sin-*

[42] Cfr. CALERO A. M., *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa*, op. cit., 57-61; DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, op. cit., 123-136; HAUKE M., *Introduzione alla Mariologia*, op. cit., 98-102; DE FIORES S., *La Mariologia nell'attuale statuto epistemologico*, in *Theotokos* 2 (1994), n. 1., 14. Tutto l'assunto 13-16.

[43] Cfr. GRASSO A., *La Vergine Maria e la pace nel magistero di Paolo VI*, op. cit., 153-198; DOTOLO C., *Maria risposta alle attese della cultura contemporanea*, in AA. VV., *Maria e la cultura del nostro tempo*. A trent'anni dalla *Marialis cultus*, AMI, Roma 2005, 17-152; SIEME LASOUL J. P., *La Marialis cultus: pietra miliare nel cammino mariologico*. Iter storico e apporti originali, in AA. VV., *Maria e la cultura del nostro tempo*, op. cit., 23-55.

[44] Cfr. GOZZELINO G., *Maria negli orientamenti della teologia attuale dal Concilio Vaticano II alla Marialis Cultus e al suo seguito*, in PEDRINI A. (ed), *La Madonna dei tempi difficili*, Las, Roma 1980, 47-48; DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, op. cit., 201-230.

tesi e compendio dei massimi dati della fede, donna icona del mistero, microstoria della salvezza e chiave del mistero cristiano.[45] I Vescovi di Roma, *Giovanni Paolo II*, *Benedetto XVI* e *Papa Francesco,* dal canto loro, convinti dell'efficacia salvifica e pastorale della presenza di Maria nella Chiesa e nella spiritualità cristiana, continuano nel *rinnovamento del culto mariano che deve trasformarsi in un culto della vita veramente vissuta con Cristo insieme a Maria*; dedicano alla Vergine importanti documenti specifici come la *Redemptoris Mater* e la *Rosarium Virginis Mariae,*[46] o interventi di vario genere teologico – pastorale e spazi significativi nei loro documenti magisteriali, che continuano a sottolineare il legame ancora più intimo e stretto di Maria con la Parola di Dio, la Chiesa, la vita credente.[47]

Sintetizzando tutto questo complesso periodo storico, si riscontrano in Mariologia tre modelli fondamentali:

- *il modello restauratore dell'Ottocento* che guarda all'Immacolata come a una Donna protagonista e singolare che legge Maria in chiave di privilegio, con la diffusione di una devozione molto sentimentale che bada più ai toni di affettività che alla sostanza spirituale;

- *il modello antropologico e storico – salvifico del Novecento* che vede in Maria il prototipo della Chiesa e dell'uomo, secondo il disegno salvifico di Dio e la studia attraverso la *Mariologia manualistica* che riconosce come

[45] Cfr. CALERO A. M., *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa*, op. cit., 60-65; DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, op. cit., 137-495; PERRE GRENESCHE J. M., *Las inplicaciones prácticas y pastorale de la Mariologia post-conciliar*, in AA. VV., *Mariologia a tempore Concilii Vaticani II*. Receptio, ratio et prospectus. Acta Congressus Mariologici – mariani internationalis in civitate Romae anno 2012 celebrati, PAMI, Città del Vaticano 2013, 217- 228; PERRELLA S.M., *Percorsi postconciliari dalla Lumen Gentium ad oggi*, in AA. VV., *Maria nel Concilio*, op. cit., 175-312.

[46] Cfr. PERRELLA S. M., *Maria nella coscienza ecclesiale contemporanea*, op. cit., 141-228; DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, op. cit., 550-576; GRASSO A., *Maria di Nazareth.* Saggi teologici, Editrice Istina, Siracusa 2012, 131-206.

[47] Cfr. DE FIORES S., *Maria Madre di Gesù*, op. cit., 166-188; PERRELLA S.M., *La recezione e l'approfondimento del Capitolo VIII della Lumen Gentium nel magistero di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI*, in AA. VV., *Mariologia a tempore Concilii Vaticani II*, op. cit., 217-228; STAGLIANÒ A., *Madre di Dio. La Mariologia personalistica di Joseph Ratzinger*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010; MASCIARELLI M. G., *Il segno della donna. Maria nella teologia di Joseph Ratzinger,* San Paolo, Cinisello Balsamo 2007; SANSONETTI V. (a cura di), *Francesco e Maria. L'amore di Papa Bergoglio per la Madonna*, Rizzoli, Milano 2014; TURI T., *Papa Francesco tra laicologia e mariologia. Un'importante relazione teologica ed ecclesiologia*, Vivere In, Roma 2016.

primo principio la Maternità divina, il parallelismo Eva - Maria, l'associazione della Madre all'opera del Figlio che la fa diventare anche la Madre spirituale degli uomini;

- *la Mariologia rinnovata* che, criticando la mariologia manualistica, sollecita una lettura biblica e patristica di Maria, riavvicinata al credente e quindi vista in chiave antropologica ed ecumenica;

- *la Mariologia del Concilio Vaticano II*, che presenta Maria inserita pienamente nel mistero storico - salvifico e proiettata verso la Chiesa di cui è tipo e modello;

- *la Mariologia del post – Concilio* che registra un grande disagio fino al 1974 e che, lentamente, dietro impulso di Paolo VI, presenta Maria in una nuova prospettiva antropologica, biblica, ecclesiologica, dove anche l'aspetto della sua femminilità è considerato come una categoria fondamentale di lettura del suo mistero.[48]

2. LE FONTI DELLA CONOSCENZA DI MARIA

Il breve percorso che abbiamo compiuto lungo tutta la storia del Cristianesimo, ci ha mostrato come Maria sia:

- Parte integrale e non secondaria nei testi dalla *Sacra Scrittura* che ne descrivono l'esistenza e la missione in un legame inscindibile con Cristo e con tutti coloro che credono in Lui e da Lui stesso affidati alla sua custodia materna;

- Presenza viva e sempre più significativa nella *Santa Tradizione* cristiana che, fin dalle sue remote origini, ne ha compreso e spiegato con sempre maggiore precisione la multiforme significanza;

- Oggetto di amore e venerazione della Chiesa, sia nella *celebrazione dei misteri della salvezza, nel suo culto e nella Santa Liturgia;*

- Oggetto di costante, vigile e crescente attenzione del *Magistero della Chiesa*, fino a riconoscerne per via dogmatica, peculiari aspetti della sua persona e della sua esistenza;

- Oggetto di amore e venerazione nel cuore e nel misterioso *Senso dei fedeli* che ne hanno sempre percepito vitalmente il mistero ineffabile.

Queste sono, dunque, le vere *fonti della conoscenza di Maria e della Mariologia*, che tutti sono chiamati a rispettare e ad approfondire, soprattutto

[48] Cfr. DE FIORES S., *Maria Madre di Gesù*, op. cit., 166-185.

coloro che annunciano o studiano i compiti e i privilegi della Madre del Signore.[49]

2.1. La Sacra Scrittura

Come tutta la teologia, anche la conoscenza di Maria e la Mariologia hanno nella *Sacra Scrittura il suo primo, peculiare e perenne fondamento*, perché le pagine da Dio sapientemente ispirate, sono realmente la "*Parola*" che ci rivela la vera identità di Maria.[50] Nella pluralità dei modi con cui si può accedere all'approfondimento scritturistico sulla Vergine, bisogna tenere sempre presente questi principi basilari:

- *evitare ogni fondamentalismo unilaterale* che non tiene conto del senso globale della Scrittura;

- *non trascurare il senso letterale* sostenuto dal metodo storico – critico;

- *non dimenticare lo specifico carattere dei Libri Sacri* che sono parola di Dio ispirata, trasmessa con linguaggio umano da molti agiografi lungo molti secoli, accolta da una comunità di fede e la cui intrinseca finalità è l'auto-rivelazione di Dio e la salvezza dell'umanità;[51]

- *non leggere e interpretare i testi sacri* senza l'aiuto dello Santo Spirito mediante il quale è stata scritta e *senza tenere in giusta considerazione* sia *la viva tradizione di tutta la Chiesa*, soprattutto gli insegnamenti fondamentali dei Padri insuperabili maestri di una lettura teologica ecclesiale compiuta con autentico spirito cristiano e di incalcolabile valore[52] e sia *l'analogia della fede.*[53]

- *tenere presente l'unità di tutta la Scrittura*, dalle sue origini alla fine, dato che unico è l'Autore, unico il popolo a cui si rivolge, unico lo scopo che si prefigge. Questo permette, ad esempio, di collegare non arbitrariamente la Donna di *Genesi* 3,15 con la Donna di *Giovanni* 2,5 e 19,26 e, infine, con la

---

[49] CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, costituzione dogmatica sulla Chiesa del 21 novembre 1964, in *Enchiridon Vaticanum* (EV), EDB, Bologna 1971, vol. 1 (I Documenti ufficiali del Concilio Vaticano II), 284-445, n. 67; GHERADINI B., *La Madre*. Maria in una sintesi storico – teologica, Casa Mariana Editrice, Frigento 1989, 15-24.

[50] Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Dei Verbum*, costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione del 18 novembre 1965, in *AAS* 58 (1966), 817-836, n. 24; IDEM, *Optatam totius*, Decreto sulla formazione sacerdotale del 28 ottobre 1965, in *AAS* 58 (1966) 713-727, n 16.

[51] Cfr. PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* del 21 settembre 1993, LEV, Città del Vaticano 1993, 21-121.

[52] Cfr. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Inspectis dierum*, Istruzione del 10 novembre 1989, nn. 26-29, in *AAS* 82 (1990) 618-620.

[53] Cfr. *Dei Verbum*, n. 12.

Donna di *Apocalisse* 12,1 e di rilevare la continuità della "*benedizione*" di cui sono oggetto le donne che hanno avuto una missione liberatrice in Israele: Giaele (cf. *Gdc* 5,24), Giuditta (cf. *Gdt* 15,9-10), Maria di Nazaret (cf. *Lc* 1,42).[54]

2.2. La Sacra Tradizione

Altro fondamento della conoscenza di Maria e della Mariologia è la *Sacra Tradizione* che, insieme alla Sacra Scrittura, costituisce *un solo e sacro deposito della Parola di Dio* affidata alla Chiesa e che quindi, come il Testo Sacro, deve essere *accettata e venerata con uguale sentimento di pietà e di rispetto*.[55] Questa Sacra Tradizione, *è proseguita incessantemente nella Chiesa* che è chiamata *al possesso della verità tutta intera* anche di quella *riguardante la persona e il ruolo della Madre di Gesù* nella storia della salvezza. La Scrittura, infatti, diviene vera parola di Dio attualizzata, solo nel contesto vitale di tutta la trasmissione rivelativa, perché da sola non basta per dare certezza sul contenuto rivelato, in quanto la rivelazione è qualcosa di essenziale che *si trasmette vitalmente* nelle comunità caratterizzate dalla successione apostolica.[56]

Non si può prescindere, quindi, da quanto la Sacra Tradizione ha trasmesso, *sapendo ben distinguere*, però, quello che appartiene realmente ad essa e cioè *quello che proviene dagli Apostoli e trasmette ciò che costoro hanno ricevuto dall'insegnamento e dall'esempio di Gesù e appreso dallo Spirito Santo* e quello che, invece, è legato alle tradizioni teologiche, disciplinari, liturgiche o devozionali che, lungo il corso dei secoli, sono fiorite nel

---

[54] Per tutto il paragrafo cfr. PAMI, *La Madre del Signore*, op. cit., nn. 23-29, 28-39; LE DÉAUT R., *Maria e la Scrittura nel Capitolo VIII*, in AA. VV., *La Madonna nella Costituzione "Lumen Gentium"*. Commento al Cap. VIII della Costituzione, Massimo, Milano 1967, 137-142. Tutto l'assunto 137-161; DE FIORES S., *Mariologia*, in DE FIORES S.– MEO S., *Nuovo Dizionario di Mariologia*, op. cit. 904; MANELLI S. M., *Mariologia biblica*, Casa Mariana Editrice, Frigento 1989, 9-12; ODASSO G., *Ermeneutica biblica in Mariologia*, in *Theotokos* 2 (1994), n. 1, 32-72.

[55] Cfr. CONCILIO DI TRENTO, *De libris sacris et de traditionibus recipiendis*, Decreto dell'8 aprile 1546, Ses. IV, in *Conciliorum Aecumenorum Decreta* (CED), EDB, Bologna 1991, 663; CONCILIO VATICANO I, *Dei Filius*, Costituzione dogmatica del 24 aprile 1870, in DENZINGER H., *Enchiridion synbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum* a cura di HÜNERMANN P., EDB, Bologna 1995, Cap. 2: *La rivelazione*, nn. 3004-3006, 176; CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (CCC), LEV, Città del Vaticano 1992, Art. 2: *La trasmissione della Rivelazione divina*, nn 74-87, 39-42.

[56] Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Dei Verbum*, op. cit., nn. 8-9.

seno delle Chiese locali.[57] Tutto questo, che costituisce un immenso campo di ricerca, va esplorato con rigoroso metodo storico e scientifico.[58] In definitiva, *possedendo il tesoro inviolabile della Parola di Dio scritta*, alla quale nulla può più essere aggiunto, la Chiesa deve *inventariare, mettere in luce, far fruttificare* questo tesoro: un compito inesauribile, fecondo di scoperte e talvolta di sorprese. *Nella memoria della Chiesa*, insomma, la *Rivelazione matura e si trasfigura* e proprio nell'intimo di questa Rivelazione, in una maniera particolarmente sorprendente, essa scopre il vero volto di Maria madre di Gesù.[59]

2.3. La Santa Liturgia

Di questa Sacra Tradizione, una *componente nobilissima* è la *Santa Liturgia* che, composta da una parte immutabile perché di istituzione divina,[60] esprime nelle sue varie forme in modo inequivocabile e vitale *la vera fede della Chiesa - legem credendi, lex statuat supplicandi* - per cui, sin dalle remote origini, viene considerata la *prima vera teologia* e la sua più alta espressione.[61] Proprio perché la Liturgia celebra il mistero di Cristo e l'intera storia della salvezza, *alcune verità riguardanti Maria*, molto prima di essere fatte oggetto di riflessione teologica o codificate da pronunciamenti dottrinali *erano già asserite* nelle primordiali *celebrazioni rituali*.[62] Nel considerare,

---

[57] Cfr. *CCC*, op. cit., n. 83, 41.

[58] Cfr. Per tutto il paragrafo cfr. PAMI, *La Madre del Signore*, op. cit., n. 25, 31-32; BETTI U., *La rivelazione divina nella Chiesa*, Città Nuova, Roma 1970, 213-253; GEISELMANN J. R., *Tradizione*, in FRIES H. (a cura di), *Dizionario Teologico*, III, Queriniana, Brescia 1968, 521-532; HERCSIK D., *Rivelazione e Tradizione*, in LORIZIO G. (a cura di), *Teologia Fondamentale*, II, Città Nuova, Roma 2005, 235-281; O'COLLINS G., *Criteri per l'interpretazione delle tradizioni*, in LATOURELLE, R. - O'COLLINS G., (a cura di), *Problemi e prospettive di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 1980, 397-411; POTTMEYER H. J., *Tradizione*, in *Dizionario di Teologia Fondamentale*, Cittadella, Assisi 1990, 1341-1349.

[59] Cfr. LAURENTIN R., *Compendio di Mariologia*, op. cit., 54.

[60] Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Sacrosantum Concilium*, Costituzione sulla Sacra Liturgia del 4 dicembre 1963, in *AAS* 56 (1964), 97-138, n. 21.

[61] Cfr. PIO IX, *Ineffabilis Deus*, bolla dogmatica di definizione dell'Immacolata Concezione di Maria dell'8 dicembre 1854, in *Pii IX Pontificis Maximi Acta*, DS 2803, 601; PAOLO VI, *Marialis cultus*, esortazione apostolica del 2 febbraio 1974, in *EV*, EDB, Bologna 1980, vol. 5 (Documenti ufficiali della Santa Sede, 1974–1976), 13–97, n.56; CASTELLANO CERVERA J., *L'Anno liturgico*. Memoriale di Cristo e mistagogia della Chiesa con Maria madre di Gesù, Centro di Cultura Mariana "Madre della Chiesa, Roma 1991, 7-12.

[62] Cfr. FISICHELLA R., *La Vergine Maria nella professione di fede della Chiesa antica,* in AA. VV., *La Vergine Maria nella Chiesa delle origini*, op. cit., 43-54; BATTAGLIA O., *La Madre del mio Signore.* Maria nei vangeli di Luca e Giovanni, Cittadella, Assisi 1994, Cap.

pertanto, la *Santa Liturgia una fonte della conoscenza di Maria e della Mariologia*, bisogna tenere presente che essa:

- mette in luce *la partecipazione della Madre all'opera compiuta dal Figlio*, sia come *creatura redenta* in modo sublime, nella quale si realizza in pieno la salvezza; sia come *compagna generosa del Salvatore* al quale è indissolubilmente congiunta;[63]

- esalta e celebra la *santità perfettissima* della Madre del Signore che rifulge davanti ai fedeli come *modello di virtù* perché: *li induce a conformarsi a lei*, per meglio conformarsi al Figlio; *li sollecita a custodire la parola di Dio*, a lodarlo, a rendergli grazie con gioia, ad osservare la sua legge, a fare la sua volontà, a mettersi al suo generoso servizio; *li spinge a offrire la propria vita anche al servizio* umile e misericordioso dei fratelli; *li sollecita a condurre la propria esistenza* nell'attesa del Signore che viene.[64]

- mette in risalto la *presenza della santa Vergine madre del Vivente e dei viventi* nella Chiesa che celebra i divini misteri e che, in virtù della sua condizione gloriosa e del suo ruolo nel Corpo mistico, *si associa misticamente quale modello orante ed esemplare all'assemblea cultuale*.[65]

La Santa Liturgia rimane, perciò, sempre *una fonte viva, selettiva e complessiva anche per la comprensione del mistero di Maria:*

- perché è sempre una *celebrazione rituale in atto*, nella quale i riti e i testi svelano in modo esistenziale e pieno il loro contenuto;

- perché è *frutto di un lungo processo*, di cui l'esperienza della comunità cultuale e l'approvazione dell'autorità competente sono gli strumenti di un sicuro collaudo;

I: *La devozione a Maria nella Chiesa Apostolica*, 17-42; CALABUIG I., *Primi indizi di venerazione della Madre del Signore*, Dispense, Marianum, Roma 1999-2000, 4-16; MAGGIONI C., *Le feste mariane nell'antichità e nel primo Medioevo*, in *Theotokos* 16(2008) n. 1, 127-154.

[63] Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, op. cit., nn. 53 e 61.

[64] CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria*. Raccolta di formulari secondo l'Anno Liturgico, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1989, Introduzione, nn. 12-18; CATELLA A., La "*Collectio Missarum de Beata Maria Virgine".* Analisi dell'eucologia, in *Rivista liturgica 75* (1988) 82-111; CARIDEO A., *La partecipazione di Maria al mistero del Figlio nel Lezionario Romano*, in *Rivista liturgica* 63 (1976) 323-339.

[65] Cfr. TONIOLO E., *Maria nella vita della Chiesa dal Concilio ad oggi*, in FALSINI R. (a cura di), *Maria nel culto della Chiesa*. Tra liturgia e pietà popolare, Edizioni O. R., Milano 1988, 17-20. Tutto l'assunto 7-24; MASCIARELLI M. G., *L'indissolubile rapporto di Maria con la Chiesa: figura, modello, presenza*, op. cit., 110-120; PAOLO VI, *Marialis cultus*, op. cit, n. 16.

- perché *in essa si incontrano*, disposti secondo la sapiente trama della storia della salvezza, *le inesauribili ricchezze della Scrittura e le tradizioni viventi dei Padri* ed anche gli apporti dell'arte e della letteratura, ambedue vivificate dalla fede e dal soffio dello Spirito.[66]

2.4. Il Magistero della Chiesa

Insegnare con autorevolezza e autenticità il Vangelo nel nome del Maestro divino, *è stato ed è un compito peculiare del Magistero della Chiesa*. Questo servizio gode dell'assistenza dello Spirito Santo e *ha il compito di aiutare l'esperienza di fede e di testimonianza del popolo cristiano*, istruendolo, assistendolo, guidandolo nell'itinerario di fedeltà alla Verità rivelata.[67] *I Sommi Pontefici sono stati sempre particolarmente attenti*, alla luce della rivelazione e della tradizione della Chiesa, *a motivare, regolare, incrementare e accompagnare la venerazione dei fedeli verso Mari*a, consapevoli che essa, varia nelle sue espressioni e profonda nelle sue motivazioni, è un evento ecclesiale rilevante e universale.[68] Il loro magistero, in simbiosi con quello dei vari Concili, ha avuto una funzione considerevole:

- *nell'arginare le insidiose deviazioni dottrinali* riguardanti la verginità e la divina maternità;

---

[66] CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria*, op. cit. n. 17. Per tutto il paragrafo cfr. PAMI, *La Madre del Signore*, op. cit., 32-35; TONIOLO E., *Perché celebrare Maria*, in AA. VV., *Come celebrare Maria*. Principi e proposte, Centro di Cultura Maria "Madre della Chiesa", Roma 1981, 9-12; FALSINI R., *In comunione con… la presenza di Maria nella prece eucaristica*, in IDEM (a cura di), *Maria nel culto della Chiesa tra Liturgia e pietà popolare*, Edizioni O. R., Milano 1988, 117-131; CALABUIG I., *Liturgia*, in DE FIORES S. – MEO S., *Nuovo Dizionario di Mariologia*, op. cit., 767-787; MAGGIONI C., *Liturgia*, in DE FIORES S. - FERRARI SCHIEFER V.- PERRELLA S. M. (a cura di), *Mariologia*, op. cit., 726-787; AUGÉ M., *Maria nella celebrazione del mistero di Cristo*, in AA. VV., *Anamnesis 6. L'Anno liturgico*, Marietti, Genova 1988, 229-245.

[67] Cfr. *CCC*, nn. 84-100; CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Donum veritatis*, Istruzione sulla vocazione ecclesiale del teologo del 24 maggio 1990, in *AAS* 82 (1990), 1550-1570, nn. 13-20; SULLIVAN F. A., *Il magistero nella Chiesa cattolica*, Cittadella, Assisi 1986; ARDUSSO F., *Magistero ecclesiale*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1997.

[68] Cfr. CALABUIG I., *Il culto alla beata Vergine: fondamenti teologici e collocazione nell'ambito del culto cristiano*, in AA. VV., *Maria nella Chiesa in cammino verso il Duemila*, Marianum–Dehoniane, Roma-Bologna 1989, 185-313, specialmente leggere 186-257; PERRELLA S. M., *Il Rosario nel magistero dei papi: da Leone XIII a Giovanni Paolo II*. Una preghiera «con Maria la Madre di Gesù» (At 1,14), in AA.VV. *Contemplare Cristo con Maria*, PAMI, Città del Vaticano 2003, 61–62. Tutto l'assunto 61-173.

- *nel discernere i fondamenti biblici* della venerazione della Madre del Signore e nel chiarire progressivamente la vera natura del culto mariano come parte integrante dell'unico culto cristiano, per cui la Vergine non è un contraltare del culto di Dio in Cristo, ma a questo orienta e conduce;

- *nell'individuare in alcuni testi sacri il senso pieno concernente la persona e la missione della Vergine,* garantendone la sicura interpretazione, alla luce dell'autentica tradizione ecclesiale;

- *nel cogliere nell'insieme dei testi biblici le radici di una divina rivelazione* circa l'Immacolata Concezione e l'Assunzione al cielo, a tal punto da proclamarli dogma di fede, trattandosi di verità il cui ultimo fondamento è la S. Scrittura;

- *nel sottolineare la piena associazione, se pur subordinata e dipendente di Maria con Cristo*, in ordine alla salvezza, dall'annunciazione alla mediazione celeste;

- *nello sviluppare una trattazione ampia e congrua* sui rapporti di Maria con la Chiesa.[69]

Soprattutto a partire dal XIX secolo, pertanto, la Sede Apostolica ha assunto nel campo dottrinale e cultuale mariano un ruolo di orientamento e decisione di notevole importanza, per cui *il numero e la qualità degli interventi è andata progressivamente e incisivamente aumentando* anche se, solo raramente, i Pontefici hanno esercitato la loro autorità in ordine alla definizione della dottrina, *usando piuttosto il loro potere magisteriale ordinario,*[70] contenuto in scritti di vario ordine e importanza, come bolle, costituzioni apostoliche, lettere apostoliche, lettere encicliche, esortazioni apostoliche.[71] Esso è stato anche *accompagnato da interventi concomitanti della Congregazione per la Dottrina della Fede* che partecipa con le sue *dichiarazioni dottrinali* all'autorità magisteriale del Pontefice, ma non della sua infallibilità.[72]

---

[69] Cfr. BERTETTO D., *Magistero*, in DE FIORES S. - MEO S. (a cura di), *Nuovo dizionario di mariologia*, op. cit., 842–853; PERRELLA S. M., *La Madre di Gesù nella coscienza ecclesiale contemporanea*, op. cit., 148-165.

[70] Cfr. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Donum veritatis*, op. cit., nn. 13-20.

[71] Cfr. SULLIVAN F. A., *Capire e interpretare il Magistero*. Una fedeltà creativa, EDB, Bologna 1997, 30.

[72] Cfr. *Ibidem*, 69–79; ARDUSSO F., *Magistero ecclesiale*, op. cit., 201-272; SULLIVAN F. A., *Capire e interpretare il magistero*, op. cit., 107-123; CATTANEO E., *Trasmettere la fede*, S. Paolo, Cinisello Balsamo 1999, 252-257. Scrive Salvatore Maria Perrella: «L'attenzione e la promozione della dottrina mariana da parte del magistero ecclesiale, specie negli ultimi due secoli, è stata ed è molto importante e cospicua. Se si fa una scorta dei numerosi volumi degli *Acta Sanctae Sedis* (1856-1908), degli *Acta Apostolicae Sedis* (1909…), dei

Nello *sviluppo della Mariologia*, quindi, *il Magistero della Chiesa ha avuto una funzione considerevole e significativa*. Dato, però, che molti interventi di vescovi e dello stesso Romano Pontefice, in nessun modo pretendono di essere espressione del Magistero autentico e infallibile della Chiesa, *il ricorso ad esso deve essere fatto in modo rigoroso* e ogni elemento formale, contestuale e contenutistico *deve essere attentamente valutato*, se lo si vuole rendere illuminante per la conoscenza di Maria e la ricerca mariologica.[73]

2.5. Il Sensus fidelium

Non si può negare che il *Sensus fidelium* ha avuto un ruolo importante nello sviluppo della conoscenza di Maria, della Mariologia e della dottrina mariana. Tuttavia, per non cadere nell'errore di coloro che degradano il *Sensus fidelium* ad un movimento popolare senza valenze teologiche e bibliche ma solo devozionali, precisiamo che:

- non si può separare il *Sensus fidelium* dal *Sensus Ecclesiae*, costituito dal significativo consenso dei vescovi e dei fedeli,[67] dalla Liturgia, dalle istituzioni ecclesiali e dalle varie espressioni della tradizione ecclesiale, formanti un tutt'uno armonico e solidale;

- il *Sensus fidelium*, di conseguenza, *non è una realtà autonoma* ma un'entità in stretta relazione con tutto il sentire ecclesiale, in contatto con il Magistero, quasi come un suo riflesso o una profetica sedimentazione di verità nella Chiesa.

Proprio in unione con l'autentico Magistero e il *Sensus Ecclesiae*, il *Sensus fidelium* ha saputo discernere, tra le varie posizioni contrastanti, quelle che erano autentiche e conformi alla divina rivelazione, come è avvenuto ad

---

Discorsi e radiomessaggi di Sua Santità Pio XII, dei *Discorsi, messaggi, colloqui del Santo Padre Giovanni XXIII*, degli *Insegnamenti di Paolo VI* e degli *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, ci si accorge che la presenza del tema mariano è cospicua e costante: 25 sono i documenti mariani pubblicati da Pio IX; 56 da Leone XIII; 37 da Pio X; 30 da Benedetto XV. Il fenomeno si accentua parecchio a partire da Pio XI che ne promulga 309; 470 Pio XII nel suo ventennale magistero; 315 Paolo VI nei suoi quindi anni di pontificato […]. Molti e significativi documenti sulla Madre di Gesù, sono stati promulgati in questi anni postconciliari dai dicasteri vaticani, da varie conferenze episcopali e da singoli vescovi, con tale vastità e profondità di trattazione, quale raramente o forse mai nella storia della Chiesa si sono verificati». (PERRELLA S. M., *La Madre di Gesù nella coscienza ecclesiale contemporanea*, op. cit., 164-165).

[73] Cfr. PAMI, *La Madre del Signore*, op. cit., 35-36; GRASSO A., *La Vergine Maria e la pace nel magistero di Paolo VI (1963-1978)*, op. cit., 165-168. Il testo è citato quasi letteralmente; PERRELLA S. M., *La Madre di Gesù nella coscienza ecclesiale contemporanea*, op. cit., 631-645; IDEM, *L'insegnamento della mariologia ieri e oggi*, op. cit., 98-128.

Efeso dove venne ritenuto legittimo il titolo di Theotokos dato a Colei che aveva partorito il Figlio di Dio secondo la carne; come è avvenuto con l'accettazione entusiasta della verità sulla perpetua verginità di Maria; come è avvenuto, in tempi a noi più vicini, con le definizioni dogmatiche dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione al cielo in anima e corpo. Tutto questo riconosce lo stesso Pio XII, nella sua bolla definitoria *Munificentissimus Deus*, quando scrive:

> «i fedeli, guidati e istruiti dai loro Pastori, [...] non trovarono difficoltà nell'ammettere che Maria fosse morta, come già il suo Unigenito. Ma ciò non impedì loro di credere e professare apertamente che non fu soggetto alla corruzione del sepolcro il suo sacro corpo e che non fu ridotto in putredine e in cenere l'augusto tabernacolo del Verbo divino».[74]

Anche il Concilio Vaticano II, riconosce la funzione profetica del *Sensus fidelium*, quando afferma solennemente che

> «Cristo, il grande profeta, [...] adempie la sua funzione profetica fino alla piena manifestazione della sua gloria, non solo per mezzo della gerarchia, la quale insegna in nome e con il potere di lui, ma anche per mezzo dei laici, che perciò costituisce suoi testimoni e li provvede del senso della fede e della grazia della parola».[75]

Conclusione

Per *concludere* citiamo la felice e lapidaria affermazione di Giovanni Damasceno:

> «il solo nome di Maria, contiene tutto il mistero dell'economia dell'Incarnazione»[76]

con cui ci viene confermato che non si può parlare di Maria senza rapportarla a suo Figlio e all'opera della salvezza che in Lui si è pienamente manifestata e ci fa comprendere che è proprio questo rapporto così esclusivo ed intimo che fa di Lei *la donna nella quale essa si è totalmente realizzata*, per cui ci appare quasi, come *il dogma vivente della verità sulla creatura pienamente*

---

[74] PIO XII, *Munificentissimus Deus*, Bolla definitoria dell'Assunzione al cielo di Maria in anima e corpo del 1 novembre 1950, in *AAS* 42 (1950), 753-773, 755.
[75] CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, op. cit., n. 35.
[76] GIOVANNI DAMASCENO, *De fide orthodoxa*, l. III, c. 12: *PG* 94,1O29 C.

realizzata ad opera di Cristo;[77] come il *riverbero dei massimi dati della fede*;[78] come il *costante invito a guardare a tutto il Mistero della Salvezza.*

Per questo, il *discorso teologico intorno a Maria* è un contemplare la *Donna, icona del Mistero,* cioè la donna reale e concreta della nostra umanità, cui è stato dato di vivere la straordinaria esperienza di diventare la madre e la collaboratrice del Messia,[79] la *Sintesi dei valori* della fede, cioè l'icona vivente di come si accoglie e si dona il Signore, di come lo si ama e di come lo si serve, con fedeltà, donazione totale. Questo ci fa capire che *la conoscenza di Maria e la Mariologia non sono una conoscenza o una scienza astratta, ma sono concretamente legate a tutto il mistero di Cristo e della Chiesa credente.*[80]

[77] Cfr. EVDOKIMOV P., *La donna e la salvezza del mondo*, Jaca Book, Milano 1980, 54.
[78] Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, op. cit., n. 65.
[79] Cfr. FORTE B., *Maria, la donna icona del mistero.* Saggio di mariologia simbolico - narrativa, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000[4].
[80] Cfr. DE FIORES S., *Maria sintesi di valori.* Storia culturale della Mariologia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005.